



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**  
***Coordinamento Nazionale M.ro dell'Economia e delle Finanze***

**Al Ministro dell'Economia e Finanze  
Prof. Giulio Tremonti**

**Ai Capi Gruppo del Senato**

**A.N. – On. Nania Domenico  
D.S. – On. Angius Gavino  
F.I. – On. Schifani Renato Giuseppe  
Margherita – On. Bordon Willer  
U.D.C. – On. D'Onofrio Francesco  
Misto – On. Cesare Marini ( SDI )**

**Ai Capi Gruppo Camera dei Deputati**

**A.N. – On. Ignazio La Russa  
D.S. – On. Violante Luciano  
F.I. – On. Elio Vito  
Margherita – On. Castagnetti Pierluigi  
Misto – On. Boato Marco  
UDEUR – On. Mastella Mario Clemente  
SDI – On. Intini Ugo**

**Oggetto: Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203 – art. 10.**

L'art. 10 del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria" prevede, tra l'altro, il subentro dell'INPS nell'esercizio delle funzioni residue allo Stato in materia d'invalidità civile, cecità civile, sordomutismo, handicap, disabilità già di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze nonché il trasferimento all'INPS delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie.

Al riguardo, la UIL – Economia e Finanze evidenzia in via preliminare che lo strumento legislativo adottato appare contrastante con le disposizioni costituzionali che, com'è noto, prevedono il ricorso allo strumento del decreto- legge solo in caso d'urgenza e necessità. Nella fattispecie in esame, peraltro, l'urgenza è smentita dal testo normativo stesso laddove rinvia ad un DPCM l'effettivo trasferimento delle competenze.

Nel merito la scrivente rappresenta alle SS. LL. quanto segue:

1. Il Ministero dell'economia e delle finanze svolge essenzialmente funzioni di controllo e monitoraggio in relazione al fatto che la competenza a riconoscere l'invalidità civile e i relativi benefici spetta alle Regioni ma la relativa spesa è a totale carico dello Stato. Queste attività hanno dato risultati positivi portando ad un notevole rallentamento del tasso annuale di crescita del numero d'invalidi civili. Infatti, dai dati disponibili l'effetto di contenimento risulta ulteriormente rafforzato dalla progressiva attuazione di quanto previsto dall'art.42 del d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n.326 la cui applicazione ha richiesto un notevole sforzo al Ministero in termini organizzativi e di formazione del personale;
2. La modifica intervenuta cancella tutto il lavoro fatto dai nostri funzionari che con la loro presenza in giudizio, ai sensi dell'art.42 già citato, hanno consentito di ottenere risultati positivi in sede giudiziaria dal momento che la strategia prevedeva l'intervento, quale consulente della P.A., del componente della Commissione medica di verifica che si era occupato del caso (responsabilizzandolo in ordine a quanto accertato in sede di verifica) e la presenza, quale "difesa tecnica", del dipendente della Direzione provinciale dei servizi vari preposto all'attività amministrativa della Commissione;
3. A corredo di quanto espresso al punto 2, si rappresenta che solo nel periodo 1/1/2005-30/6/2005 sono intervenute n. 22.818 sentenze, di cui 9.816 di rigetto, 7.576 di parziale accoglimento e n.5426 d'accoglimento;
4. ad ulteriore riprova della sempre crescente professionalità dei nostri funzionari, non va sottaciuto l'onere sostenuto per i corsi di formazione effettuati presso la Scuola Superiore Economia e Finanze per la rappresentanza in giudizio. Con la norma in oggetto tale investimento viene vanificato in quanto delle professionalità acquisite ne "beneficierà" l'INPS che, peraltro, ha già un suo organismo legale del quale di qui a breve ne chiederà, presumibilmente, l'ulteriore incremento per far fronte ai nuovi adempimenti processuali. **Sotto tale profilo la norma appare contraddittoria con l'affermato principio dell'utilità economica del provvedimento in quanto l'innovazione produrrà nuovi oneri a carico del Bilancio dello Stato;**
5. solo il mantenimento dell'attuale in materia di contenzioso potrà consentire un effettivo risparmio di spesa considerato che l'incremento denunciato per l'invalidità civile stimato al 4,4 rispetto al 2003 corrisponde in gran parte al valore degli arretrati (circa 300 milioni d'euro) corrisposti dall'INPS a seguito di sentenze con esito negativo per l'istituto;
6. sibillina appare inoltre la formulazione normativa, laddove nulla prevede in ordine alle competenze ex lege in materia di verifica dei requisiti per usufruire delle provvidenze economiche, attività per anni espletata dagli Uffici Centrali e locali del IV Dipartimento e che è stata individuata dai vari Ministri di questo Dicastero quale attività strategica per il risparmio di spesa; basti pensare che nel solo primo semestre dell'anno in corso sono state effettuate circa

28.000 visite di verifica che hanno causato l'adozione di circa 2000 provvedimenti di revoca, con un risparmio di spesa tendenziale su base annua di circa €7.000.000. A tale risparmio va aggiunto quello ottenuto con l'attività di controllo delle Commissioni Mediche di Verifica sui verbali ASL che nel medesimo periodo è quantificabile in circa €53.000.000; con tale cifra s'intende l'insieme delle somme che l'Erario non ha erogato a causa dell'annullamento o riduzione dei benefici concessi dalle ASL;

7. il trasferimento delle risorse umane e finanziarie del MEF all'INPS lungi da individuare forme di risparmio produce, nell'immediato e a regime, un investimento fallimentare per l'Erario e un'ulteriore frammentazione della già complessa procedura in materia.

In considerazione dello stato di avanzamento della procedura di approvazione del provvedimento, nonché, della capacità propositiva che ha sempre contraddistinto l'azione sindacale della UIL, ci sentiamo in dovere di proporre le seguenti considerazioni:

- Riteniamo necessario che il pagamento delle prestazioni economiche relative all'invalidità civile, debba essere attribuito al Ministero dell'Economia e delle Finanze quale unico e "solo" dicastero competente in materia di spesa. In particolare le DD.PP.SS.VV., come organo periferico, in atto competente alla gestione dei ruoli di spesa fissa sono idonei ad assolvere tale adempimento, assicurando competenza e risparmio.
- Non si comprende la necessità di una procedura che, in base all'art. 10 del d.l. 203, comporta un incomprensibile quanto macchinoso trasferimento di risorse finanziarie dal M.ro dell'Economia e Finanze all'INPS con conseguente aggravio di spesa.
- Non va sottovalutata, inoltre, l'importante funzione di "monitoraggio" dei flussi di spesa da parte della Ragioneria Generale dello Stato che verrebbe meno qualora tale Decreto venisse convertito.

Roma 04 novembre 2005

IL COORDINATORE NAZIONALE  
UIL ECONOMIA E FINANZE  
Enrico Chiacchiararelli